

Le feste della Chiesa cristiana sono per prima cosa **annuncio della gioia del Vangelo di Gesù** e, aldilà dei modi in cui vengono pensate, al centro di tutto c'è sempre il Vangelo.

Quest'anno ci è sembrata cosa giusta, sensata e doverosa per gratitudine, ricordare e **rendere omaggio a Papa Francesco** per la sapienza del suo pontificato, motivo per cui proporremo durante le serate della Novena l'ascolto dell'Esortazione Apostolica "Evangelii Gaudium", il documento con cui Papa Francesco ha scosso la Chiesa rivelando fin dall'inizio le linee pastorali che poi avrebbe portato avanti nel corso del suo ministero.



Evangelii gaudium

Esortazione apostolica

Nell'Evangelii Gaudium Papa Francesco presenta **gli obiettivi del suo pontificato**: una Chiesa decisamente missionaria, una Chiesa in uscita e ospedale da campo, con le porte aperte, che sappia annunciare a tutti la gioia del Vangelo e la buona notizia che Dio ci ama.

“La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce

*la gioia. In questa Esortazione desidero indirizzarmi ai fedeli cristiani, per invitarli a una nuova tappa evangelizzatrice marcata da questa gioia e indicare vie per il cammino della Chiesa nei prossimi anni... Il Figlio di Dio, nella sua incarnazione, ci ha invitato alla **rivoluzione della tenerezza**”.* Così Papa Francesco.

Tutto oro per la nostra fede e luce che risveglia la speranza.

C'è forse da **superare un po' di pigrizia**, quella tipica stanchezza interiore che spesso ultimamente ci portiamo dentro e che sa di delusione e di sfiducia - “son sempre le solite cose!” - con il pericolo poi di ridurre la festa alle sole manifestazioni esteriori. Abbiamo bisogno di spiritualità!

“Non lasciamoci rubare la gioia dell'evangelizzazione!” direbbe papa Francesco! “

E ci sarà quest'anno una modalità nuova nella Novena perchè **si alterneranno diverse persone**, tra le quali alcuni giovani, a leggere e a commentare le parole del Papa.

Un grazie anticipato a tutti coloro che si daranno da fare nell'organizzazione delle varie attività e alle persone che semplicemente saranno presenti alla preghiera della Novena. È sempre una bella testimonianza.

Dulcis in fundo vi ricordo che sarà con noi nel culmine della Festa, domenica 27 luglio, **il Vescovo Oscar** per celebrare solennemente l'Eucaristia delle ore 11:00. Un dono che aggiunge gioia alla gioia.

Ci vediamo.

don Giorgio

LETTERE DEI BAMBINI A PAPA LEONE

A maggio, subito dopo l'elezione di Papa Leone XIV, ne abbiamo parlato a catechismo insieme ai bambini della nostra classe, la seconda elementare.

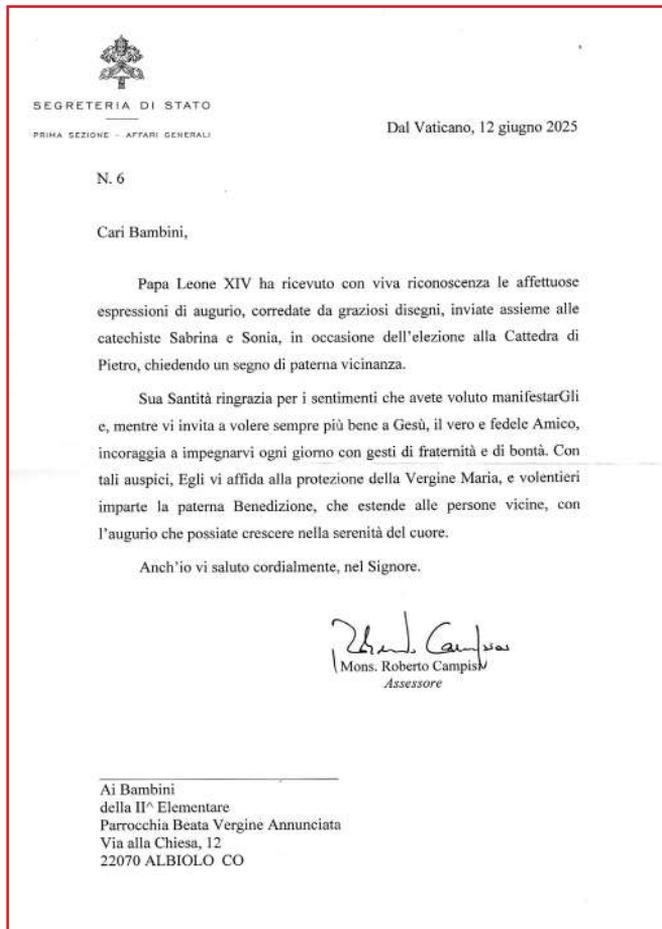
Con spontaneità e dolcezza, abbiamo pensato di preparare e spedire dei disegni per lui, accompagnati da un augurio di buon cammino che ogni bambino ha scritto con il cuore e con la propria spontaneità.

È stata un'esperienza semplice ma preziosa, fatta di condivisione, fede, semplicità, sorrisi e colori!

Con nostra grande emozione, è arrivata una risposta direttamente dal Vaticano: il Santo Padre ha voluto ringraziare i bambini per il loro gesto e ha impartito su tutti noi la sua paterna benedizione.

Un dono inaspettato, che ci ha riempito il cuore di gioia e gratitudine.

Le catechiste Sabrina e Sonia



CRESIME E PRIME COMUNIONI

Cari genitori grazie.

Grazie per averci affidato per un'ora alla settimana i vostri figli in questi anni di cammino verso l'importante appuntamento del loro incontro col "soffio divino" dello Spirito d'amore di Gesù.

Abbiamo, in questi anni, cercato di conoscere insieme a loro i "cartelli stradali" che Dio nella sua immensa tenerezza ha messo sulla strada di ognuno di noi perché possiamo vivere appieno la vita di relazione con Lui e con i nostri compagni di viaggio.

Abbiamo consultato insieme a loro quel "manuale di istruzioni per il volo" che lo Spirito di Dio ha messo per iscritto e inciso nei nostri cuori perché lo possiamo conoscere, riconoscere come nostro Padre e amare.

E domenica 18 maggio in una bella, tiepida giornata di primavera, le rondini sul sagrato, le porte della chiesa spalancate a significare l'abbraccio con cui Egli li voleva accogliere nella sua casa i vostri figli si sono incamminati verso quel Gesù che li aspettava per riconfermare e riversare su di loro tutto il suo amore.

E, chiamati per nome, uno ad uno i vostri figli hanno risposto: "Eccomi!"

Quante cose in quell'eccomi! Non una semplice formula ma una stringente professione di fede, il riconoscimento di essere figli di un Padre infinitamente buono e premuroso, figli di un Dio sempre presente che chiama per nome ognuno di noi che non si stanca mai di attendere il nostro ritorno, che ci vuole sostenere con la sua forza nelle vicissitudini liete e tristi della vita.

Anche noi ripetiamolo insieme a loro quell'"eccomi" pronti ad accogliere, riconoscenti, i doni di quel Gesù che vuole

essere nostro compagno di viaggio anche nelle turbolenze e nei vuoti d'aria della vita. Pronti a vivere quell'"eccomi" nella comunità dei fratelli che è il luogo in cui si esprime la vita di Dio.

Pronti ad incontrare quel Gesù che di fa cibo e bevanda per noi, quel Gesù che, se noi gli apriamo la porta, entra nella nostra casa e, come aveva promesso, non ci lascerà mai soli.

Hanno ricevuto i sacramenti: Leonardo, Gianluca, Manuel, Chiara, Marta, Samuele, Emma, Emy, Nathan, Mattia, Mattia, Rachel, Alex, Bryan, Evan, Riccardo, Alessandro, Alessandro, Gabriel, Dante, Carlotta.

Le catechiste Daniela e Rossella





Cari genitori, anche questo campo estivo è terminato in un batter d'occhio. Sono stati giorni intensi fatti di spensieratezza, amicizia, comunione e spiritualità. Siamo stanchi ma felici. I ragazzi non solo hanno giocato e si sono divertiti ma, a turni e insieme agli animatori, hanno tenuto puliti gli ambienti, apparecchiato, sparecchiato e lavato le stoviglie. Devo dire che, se le prime volte bisognava faticare per far completare questi mestieri, pian piano, i bambini in primis, hanno compiuto questi piccoli doveri in modo lodevole. Tutti, chi prima chi dopo, hanno compreso che per vivere insieme è necessario che ciascuno non pensi solo a sé ma a tutti quanti.

Il campo estivo, però, non è stato solo questo. Infatti, ad accompagnarci ogni giorno erano le nostre riflessioni. Riflessioni riguardo a cosa? In questa settimana non solo abbiamo camminato per le montagne ma anche nel nostro cuore: siamo diventati degli esploratori in cerca di ciò che conta davvero nella vita. *“Fanne tesoro, là sarà anche il tuo cuore!”*. Questo è il titolo del nostro libretto che ci ha seguito durante la settimana. Quali sono le cose che contano nella vita? Per che cosa vale la pena vivere? Ebbene, alla luce del Vangelo abbiamo ripercorso cosa significhi l'amicizia, la famiglia, lo studio, il dolore, le passioni e la vita in oratorio. Cosa ci dice il Vangelo? Ci ricorda che, se in tutta la nostra vita permettiamo al Signore di plasmare il nostro cuore, ogni cosa che accadrà e che vivremo avrà un sapore differente, nuovo, bello.

Infatti, come afferma una canzone *“Sono io che ti ho fatto e plasmato, ti ho chiamato per nome, io da sempre ti ho conosciuto e ti ho dato il mio amore, perché tu sei prezioso ai miei occhi, vali più del più grande dei tesori. Io sarò con te ovunque*

andrai!”. Ecco il segreto: sapere che Dio non ci abbandona mai! Non smette mai di tenderci la mano in attesa che noi gliel'afferriamo!

Cari genitori, bambini, ragazzi e animatori: il campo estivo serve proprio per conoscere la bellezza di essere cristiani, di vivere una gioia piena accanto a quel Dio che possiamo chiamare Padre. Ora è il momento di custodire nel vostro cuore la gioia che avete vissuto affinché, se lo permetterete a Dio, Egli possa far fruttificare in voi il seme del suo amore. Non temete di fidarvi del Vangelo, non abbiate paura di essere cristiani perché è il dono più grande che possa capitare nella vita.

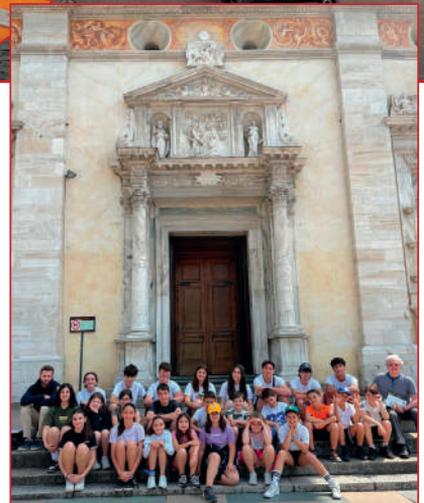
Il Signore non promette che non ci sarà fatica, sacrificio e spesso sofferenza ma, al contrario, promette che, se a lui vi affiderete e di lui vi fiderete, *“cambierà il lutto in danza, le lacrime in festa, il deserto in acqua, l'oscurità in luce, il dolore in gioia”*.

Gioia, questa è la parola con cui vi salutiamo. Gioia perché vivere con Dio significa felicità. Infatti, questo è ciò che ci dona Dio e noi, in questo campo, abbiamo cercato di trasmettervi proprio questa gioia piena che nasce dal vivere la nostra vita nella semplicità del Suo amore.

Grazie! Ci vediamo in oratorio.

Pierangelo Beltramelli





Cari ragazzi, vorrei iniziare questa mia lettera rivolgendomi a tutti voi per dirvi grazie. Forse vi suoneranno strane le mie parole, forse vi starete domandando per quale motivo vi stia ringraziando. Grazie di che cosa? Lo so, oggi siamo poco abituati a sentire questa parola, tanto comune, tanto semplice all'apparenza che quasi diamo per scontato, ma che in realtà non lo è per nulla. State tranquilli non sono impazzito, sono solo felice, e sono consapevole di quello che sto dicendo. La consapevolezza di cui dispongo oggi deriva dal fatto che il mio cuore è tornato a ribollire di tanta gioia e serenità, e se ciò è stato possibile, se il mio cuore è stato risanato, è anche per merito vostro.

Fino ad un anno fa vedevo la vita con occhi diversi. Mi sentivo vuoto, solo; concepivo il tutto sotto un'altra prospettiva, che a poco a poco mi ha portato progressivamente ad allontanarmi e ad isolarmi da tante cose, tra le quali la più importante, cioè Dio.



Nel momento in cui credevo di aver perso tutto, Dio ha scelto di manifestarsi, e lo ha fatto tramite voi, tramite l'oratorio. Lui sapeva che la mia anima e il mio spirito erano stati segnati e lacerati da tante ferite, e in tutto ciò, l'oratorio all'inizio del mio cammino è stato per me un vero e proprio ospedale, un luogo di cura, un posto che mi ha consentito di risollevarmi, e di riprendere in mano il timone della mia vita con più forza e più coraggio.

Voi ragazze e ragazzi, siete stati fondamentali per il mio percorso di guarigione da quel malessere, che mi ha dato il tormento per diverso tempo. I vostri sguardi innocenti, i vostri occhi desiderosi di vita, i vostri sorrisi colmi di gioia e di speranza, la vostra voglia irrefrenabile di ridere, sono stati la fiamma che ha riacceso la luce dentro di me. Dal primo momento in cui ho rimesso piede in oratorio, senza chiedermi nulla in cambio, mi avete fatto sentire parte di qualcosa. Da parte vostra ho percepito tanto rispetto, tanta vicinanza e tanto amore nei miei riguardi, anche e soprattutto in momenti di crisi e di sofferenza, come quando la malattia ha avuto la meglio su mio nonno, al quale ero e sarò sempre molto legato. In quei periodi, gli incontri in oratorio mi hanno fatto sentire meno solo, mi hanno consentito di svagarmi, e di staccare la testa da tante cose. Tutti voi avete portato in me leggerezza e felicità.

Grazie al vostro esempio, ho riscoperto la bellezza dello stare insieme, del condividere esperienze che contribuiscono ad arricchire l'anima e il cuore. Non smettete mai di nutrire i vostri cuori con cose giuste, che vi aiutino e vi facciano stare bene. Credete sempre nell'amicizia, nella lealtà, nel rispetto reciproco e nella speranza. In un celebre film intitolato "Le ali

della libertà” il protagonista, interpretato dall'attore Tim Robbins disse a proposito della speranza: *“La speranza è una cosa buona, forse la migliore delle cose, e le cose buone non muoiono mai”*.

Lasciate sempre aperto il vostro cuore, siate un faro di luce nell'oscurità, e non permettete mai a nessuno, nemmeno a voi stessi, di lasciarvi rubare la capacità di stupirvi della meraviglia e della bellezza che c'è nelle piccole cose che la vita ci offre.

Ricordatevi sempre che sono le nostre scelte che fanno di noi quello che siamo, e abbiamo sempre la possibilità di fare la scelta giusta.

Vi saluto condividendo con voi un pensiero di Martin Luther King:

“Se non puoi essere un pino sul monte, sii una saggina nella valle, ma sii la migliore piccola saggina sulla sponda del ruscello. Se non puoi essere un albero, sii un cespuglio. Se non puoi essere una via maestra, sii un sentiero. Se non puoi essere il sole, sii una stella. Sii sempre il meglio di ciò che sei. Cerca di scoprire il disegno che sei chiamato ad essere, poi mettilo a realizzarlo nella tua vita”.

Grazie di cuore a tutti,
con affetto *Emilio Di Nunzio*

QUELLA SERA IN RIVA AL LAGO...

“C'è un tempo per seminare e uno per raccogliere”.

Provo, seguendo il libro del Qohelet, a guardarmi indietro, a ripercorrere questi 25 anni, trascorsi alla velocità della luce, in cui mi sembra che il Signore abbia seminato molto amore ed io, come ogni figlio molto amato, mi trovo a raccogliere tanti frutti.

Così provo a ritornare con la memoria del cuore a quel mese di giugno del 2000, segnato dal grande Giubileo e anche dal martirio di suor Maria Laura Mainetti, a pochi giorni dalla mia ordinazione sacerdotale. Proprio in quei giorni colmi di inquietudine, scrivevo sul giornalino parrocchiale di Camerlata:

“Ho sempre impresso nella memoria, come una foto a colori, il giorno in cui, seduto in riva al lago Titicaca, sull'altipiano boliviano, in una sera splendida, fatta di vento e di colori unici che si dipingono tra la bellezza delle catene andine e il blu in-

tenso di quel lago quando il sole tramonta, il momento in cui finalmente decisi di arrendermi all'amore di Dio, alla sua chiamata, che, attraverso gli avvenimenti più umili della mia vita mi diceva: Vieni e Seguimi. Tutta la bellezza di quel Dio che da sempre mi camminava a fianco e mi conduceva, era lì, palpabile, nella gamma dei rossi e arancioni, dei viola e degli azzurri, che si libravano sull'acqua argentata e nel vento che fischiando mi sembrava sussurrare: Va' in tutto il mondo...

Erano trascorsi più di vent'anni da quando, bambino sul sagrato della chiesa di Camerlata un anziano sacerdote mi aveva detto che avevo la faccia da prete, suscitando le mie ire, e più di tre anni da quando questa vocazione si era manifestata chiara per la prima volta attraverso l'affetto premuroso di padre Ugo De Censi che mi ha voluto bene come un padre.

Da allora avevo incontrato l'OMG, i poveri, il martirio di Giulio, l'amicizia di per-

sone care che con la loro vita quotidianamente mi mostravano che la via del Vangelo, segnata dalla Croce, era l'unica per cui valesse davvero la pena di giocare la vita. Nella mia profonda inquietudine, il Signore mi aveva fatto sperimentare tutta la bellezza e l'intensità di una vita donata, spezzata, per gli altri, gli ultimi soprattutto".

Il Signore mi aveva dato appuntamento là, dall'altra parte del mondo, sulle rive di un lago, a quattromila metri di quota... e io, senza saperlo, *"cavalcando aquiloni, oltre muri e confini, ho imparato a sognare da là..."*.

Da quel tramonto galeotto sono passati ben più di trent'anni e 25 trascorsi da prete.

Così oggi mi ritrovo, con la stessa inquietudine interiore di allora, a ringraziare il Signore per gli infiniti doni che mi ha riservato nella mia vita sacerdotale. Tante belle e vive comunità con una infinità di relazioni bellissime, Tirano, Lavena Ponte Tresa, Sondrio e Torre S. Maria, Garzeno, Germasino e Catasco, Albiolo, la Caritas diocesana e infine Brunate e Caviglio. Alcune fatiche che aiutano a crescere, e molte soddisfazioni che oggi mi fanno certamente affermare di essere felice di essere prete e di essere un prete felice. Poi sono arrivati i "figli"... tanti; fratelli e sorelle accompagnati nella crescita, che oggi sono amici cari nel cammino della vita, e anche alcuni "padri"... sacerdoti più anziani da accudire e da cui imparare con i quali ho potuto vivere una vera e serena fraternità sacerdotale: don Tullio, don Norberto, don Silverio, don Angelo, e soprattutto, in questi ultimi dieci anni, don Meo e don Lorenzo e, oggi, don Carlo. Quanta grazia, immeritata!!!

Una vita colmata di doni e di relazioni. La mia famiglia, innanzitutto; e poi la consacrazione di mia sorella Anna Chia-

ra, il matrimonio di mia sorella Cristina, le mie nipoti, il martirio di P. Daniele e di don Roberto, le amicizie profonde di molti tra sacerdoti, consacrate e famiglie... La consapevolezza, oggi decisamente acquisita, di essere un prediletto, *"un ragazzo fortunato perché mi hanno regalato un sogno"*.

Grazie di cuore a tutti quanti, per il bene che mi volete, per il tratto di strada che abbiamo percorso insieme, per quello che ancora percorreremo, per i sogni e le speranze che abbiamo condiviso e per quelli che continueremo a coltivare, perché mi aiutate a tenere alto lo sguardo e, con esso, il desiderio del Regno...

Continuiamo a camminare insieme, sempre in bilico tra sogno e inquietudine, che sono sempre stati il cuore della mia vita.

Il sogno tiene desta la speranza e l'inquietudine tiene sveglia la coscienza.

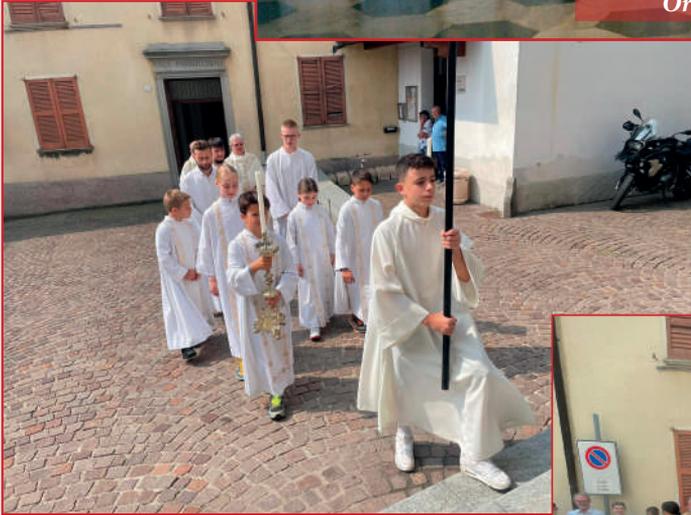
"Dicono che c'è un tempo per seminare e uno più lungo per aspettare, io dico che c'era un tempo sognato, che bisognava sognare".

don Alberto





Ordinazione



SANT'ANNA, UNA FESTA PIENA DI SIGNIFICATI PER GLI ALBIOLESI, DA TANTE GENERAZIONI

Evento di grande attrazione, in realtà, anche per gli abitanti dei paesi del circondario, che accorrono sempre numerosi.

Un tempo, soprattutto per le sante Messe mattutine ed il Rosario serale, momenti salienti della Novena; oggi, molto più, per i divertimenti offerti dal "Luna Park" e per i "Giochi pirotecnici".

I miei ricordi si perdono, come quelli di tanti miei coetanei e non, negli anni della mia infanzia, adolescenza e gioventù.

Svegliarsi presto per partecipare alla santa Messa alle sette del mattino e, ancor più, quella, bellissima, "dell'Alba", sembrava non pesare.

Sopportare un po' di caldo durante la recita del Rosario nella chiesetta, in certe serate, davvero torrida, era quasi piacevole, magari per la prospettiva di un successivo giro sulle giostre insieme agli amici.

Oggi tutto è più difficile, però.

Da qui, la ridotta partecipazione alle varie celebrazioni, sebbene siano sempre "nuove", nella loro tradizione, e preparate con grande cura ed impegno. Chissà che quest'anno

duemilaventicinque, Giubileo della Speranza, non riservi qualche bella sorpresa: un cambiamento di rotta, magari, o un'inversione di marcia. Una preghiera particolare, quindi, a Sant'Anna, perché tocchi il nostro cuore.

Ci spinga Lei a vivere con gioia i vari momenti liturgici offerti dalla Parrocchia, vincendo la pigrizia, che spesso ci attanaglia: e non solo nel periodo della Sua, nostra festa.

Una sessantenne Albiolese che non ha perso la "Speranza"



GRAZIE DI CUORE

Mi ritengo parte integrante della nostra comunità albiolese. Dall'età dei miei 13 anni qui ci vivo, ci sono cresciuta, con tutti i miei difetti e, forse, con qualche piccolo pregio. Tutto è stato utile per la mia crescita. Amo immensamente questa mia comunità che nel corso dei decenni ha subito tanti cambiamenti, raggiungendo un certo benessere.

Nonostante ciò non si è mai chiusa nell'egoismo, tenendo sempre aperte le porte per accogliere gli ultimi, gli ammalati,

gli immigrati.

Anche nella Chiesa ci sono stati cambiamenti. Negli ultimi anni la Chiesa si è rinnovata, ha dovuto farlo per stare al passo con i tempi, ma la fede quando c'è rimane tale. Pure la nostra parrocchia ha subito cambiamenti con diversi parroci che si sono susseguiti.

Da pochi anni abbiamo la fortuna di avere come guida un buon padre e ottimo pastore "don Giorgio", un padre affettuoso che sa ascoltare, comprendere e con-

sigliare. Un ottimo pastore che sa aspettare il suo gregge per condurlo in pascoli sicuri “i nostri giovani e ragazzi” che pur avendo un buon esempio in famiglia, faticano a manifestare il buono che c'è in loro.

Coraggio don Giorgio, noi le saremo sempre vicino con la preghiera.

Grazie di cuore per tutto ciò che fa e che farà.

Maria Cometti

CARITAS

“Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Conferenza Episcopale Italiana che ha il compito di promuovere la testimonianza della carità, ovvero l'amore concreto per il prossimo, e di favorire lo sviluppo integrale dell'uomo”.



Per noi che ci chiamiamo con lo stesso nome di Gesù (Cristiani) e che professiamo il Credo, la testimonianza della carità si esprime e si concretizza nelle attività della Caritas.

Caritas Italiana nasce il 2 luglio del 1971, per volontà di papa Paolo VI: è proprio papa Montini a sciogliere nel 1970 la Pontificia opera di assistenza (Poa) e a incoraggiare un nuovo stile nella pastorale della carità: uno stile basato sull'incontro personale, sull'ascolto, sulla vicinanza al fratello in difficoltà e sulla capacità di intervenire in diverse forme per venire incontro ai diversi bisogni.

Le Caritas Parrocchiali o i Centri di Ascolto della Caritas sono (composti) gestiti da volontari che mettono a disposizione il proprio tempo, le proprie capacità e le proprie energie per rendere appunto concreto il messaggio dell'amore per il prossimo.

La prima attività è quella dell'ascolto: chi cerca aiuto deve innanzitutto superare la difficoltà di raccontare sé stesso e i problemi di varia natura che si trova ad affrontare.

I volontari parlano col fratello che ha bisogno di aiuto, che attraversa un momento difficile o semplicemente che ha smarrito sé stesso, cercando con rispetto e dolcezza di mettere a fuoco la situazione e di trovare la strada migliore da seguire.

E proprio con l'obiettivo di risolvere al meglio i problemi che il centro di ascolto si tiene in contatto con i comuni tramite le assistenti sociali, con i centri dell'impiego e con la Caritas diocesana.

Per dare una parziale risposta ai problemi economici delle persone la Caritas, oltre ai pacchi viveri (la cui composizione varia in base ai componenti delle famiglie), sostiene le persone col pagamento di bollette, con la raccolta e distribuzione di capi di abbigliamento e di articoli per la casa, indispensabili per lo svolgimento della vita quotidiana (ad Albiolo opera il Mantello di San Martino).

Auguro a tutti noi che parteciperemo alla festa di Sant'Anna 2025 di trascorrere un fine settimana gioioso e sereno, un attimo di tregua dalle terribili notizie che ogni giorno i media ci raccontano e che ci mostrano quanto gli uomini non abbiano compreso che il Male si può combattere

solo con il Bene e non contrapponendo Male al Male perché il risultato è una maggiore quantità di Male che si ciba della vita umana.

Per capire meglio il nostro tempo, sempre benedetti da Dio, e per fare le scelte giuste il Nuovo Testamento potrebbe es-

sere paragonato a un manuale d'uso per la nostra vita terrena, in attesa della nostra vita dopo la morte. (es. dalla Lettera agli Efesini 4:26-27; "Non tramonti il sole sopra la vostra ira"; provare per credere).

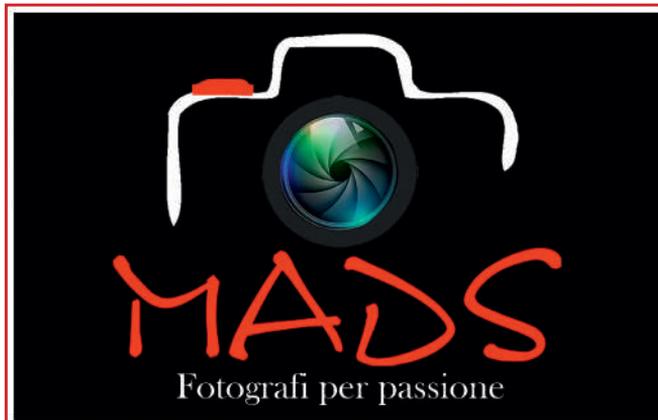
Marco Omero

MADS: FOTOGRAFI PER PASSIONE

Nelle solennità e feste della nostra parrocchia spesso abbiamo la gioia di contare su persone muniti di strumenti professionali foto/video che immortalano i momenti più importanti della vita della nostra comunità, fornendo ricordi che restano nei nostri archivi come memoria di ciò che abbiamo vissuto: sono i **MADS**, Fotografi per passione che, come dice il nome dell'Associazione, mettono a disposizione la loro esperienza e passione. A loro il nostro grazie per il servizio che svolgono con competenza e professionalità. Di seguito la descrizione del gruppo.

Siamo un gruppo formato da Totaro Maurizio, Candiotto Daniele, Duci Andrea, Piffaretti Marco e diversi tesserati. In comune abbiamo la passione per la fotografia, da qui l'idea di creare un gruppo fotografico e quindi di formalizzarlo come Associazione MADS Fotografi per passione. Lo scopo è quello del divertimento e attraverso questo mettersi anche al servizio del paese, parrocchia, comunità e di chi ne è interessato. Riteniamo che la fotografia, oltre ad essere un'arte, è anche un mezzo di espressione e di creatività, sulla base di questo, il nostro statuto prevede la possibilità di proporre corsi di base, mostre ed uscite a tema. L'obiettivo è quello di unire le persone socializzando e condividendo il proprio stile fotografico, creando nuove amicizie.

Maurizio Totaro



VI HO CHIAMATO AMICI (Gv 15,15)

Ripropongo l'articolo scritto con i miei compagni di propedeutica per il giornale della comunità pastorale Beata Vergine del Bisbino che ci ha ospitati in questo anno da poco concluso.

L'anno propedeutico è un tempo molto particolare. Ci si allontana dalle proprie case senza alcuna certezza di fronte a sé per iniziare un cammino, insieme ad altri ragazzi, con lo scopo di cercare una risposta ad una domanda che si ha in sé: *"Signore, che cosa vuoi da me?"*.

Ci presentiamo: siamo Federico, Simone e Pierangelo. Arriviamo da strade e storie diverse: Federico, 26 anni, con una grande passione per la filosofia, è perito elettronico con un'esperienza di alcuni anni nel mondo del lavoro; Simone, 26 anni, appassionato di subbuteo e cinema, è laureato in chimica. Infine, Pierangelo, 25 anni, appassionato di storia, è laureato in giurisprudenza. In questo anno abbiamo svolto diverse attività: prima fra tutte il servizio in Caritas presso Porta Aperta, il Centro Diurno e il Centro d'ascolto. Di quest'esperienza, che nessuno di noi aveva mai vissuto, ci ha colpito la bellezza della gratuità e del servizio agli ultimi. Durante l'anno, inoltre, abbiamo frequentato in seminario diversi corsi di studio, i quali, oltre ad essere una parte fondamentale per la preparazione culturale, sono anche un'occasione di confronto e approfondimento sulla fede.

Se dovessimo descrivere ciò che la propedeutica è stata per noi, potremmo paragonarla ad una salita in montagna. Si parte con entusiasmo, si cammina veloce anzi, in alcuni casi si cerca di correre per fare in fretta, ma ben presto ogni propria aspettativa e strategia viene ribaltata e annullata. Così ci si trova disorientati. Ci si domanda in che modo poter proseguire per rag-

giungere la vetta. Il cielo che prima era soleggiato procede ad annuvolarsi e la pioggia inizia a cadere ovunque. Tutto ciò che prima si credeva giusto e certo ora non è nient'altro che sabbia al vento.



Così, nel mezzo della fatica, del fango e dell'insicurezza ci si accorge che per ritrovare il sentiero è necessario volgere lo sguardo a Lui. Solo avendo il coraggio di guardare il Signore negli occhi, solo afferrando la sua mano che si protende in nostro aiuto è possibile rialzarsi e riprendere il cammino. Questa volta, però, non secondo la nostra cartina geografica, non mettendoci noi avanti nel sentiero, ma accettando di prendere in mano ciascuno la sua croce e di seguirlo (Cfr. Mt 16, 24). La propedeutica insegna a farsi guidare dal Signore nei sentieri della vita e a fidarsi di Lui senza riserve.

Come ha recentemente affermato papa Leone XIV, bisogna *"sparire perché rimanga Cristo"*. Questo non significa perdere ciascuno la propria personalità, ma permettere a Gesù di trasformare il nostro cuore per renderci riflesso del Suo amore incondizionato. Fidarsi di Dio non è semplice perché siamo attaccati disperatamente a noi stessi e ai nostri piani. In questo anno, però, la sempre maggior intimità con il Signore attraverso la quotidiana partecipazione alla S. Messa, la regolare e costante recitazione della liturgia delle ore, la fraternità tra noi propedeutici e la disponibilità di don Gianpaolo unita alla guida del padre spirituale, don Alberto, ci ha permesso di imparare a fidarci di Dio.

In particolare, ciò che ci ha aiutato in questo percorso è stato quel profondo legame che si è creato, ed abbiamo coltivato, nonostante le differenze sussistenti tra noi tre. Infatti, proprio esse sono state la nostra ricchezza. Se in alcune occasioni hanno creato difficoltà, complessivamente hanno contribuito a farci maturare sia personalmente che spiritualmente, rendendoci veri amici: *“Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri”* (Gv 13, 35).

Così, non nascondendo tanta fatica, il Signore ci ha condotti in cima al monte. Lì ci siamo resi conto della gioia di essere cristiani e abbiamo compreso che cosa si-

gnifici essere autentici discepoli del Maestro: *“Beati piuttosto quelli che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica!”* (Lc 11,28). La vetta, però, non rappresenta alcun punto di arrivo perché con Gesù la vita è un continuo pellegrinaggio. E la propedeutica serve a comprendere che ruolo avere in questo cammino.

Ci congediamo, dalla comunità che ci ha ospitati, con maggior ricchezza spirituale e sete di Amore da testimoniare al mondo, ovunque Dio vorrà condurci. Pregate per noi, affinché possiamo vivere una vita al servizio del Vangelo e della Verità.

Pierangelo, Simone e Federico



LA GIOIA DEL VANGELO

È doveroso e segno di riconoscenza rendere omaggio a Papa Francesco per il dono di tanta vitalità nel suo Pontificato e lo facciamo leggendo quel documento che è stato il suo programma pastorale di base: **Annunciare con gioia il Vangelo e andare sempre al cuore del suo messaggio che consiste nell'amore che Dio riversa sull'umanità.**

Scrivendo Papa Francesco *"Sempre deve risuonare il primo annuncio: Gesù Cristo ti ama, ha dato la sua vita per salvarti, e adesso è vivo al tuo fianco ogni giorno, per illuminarti, per rafforzarti, per liberarti"*. Questo è l'annuncio principale, quello che si deve sempre tornare ad ascoltare ed annunciare in modi diversi e in tutte le sue tappe e i suoi momenti. Questo esige dal cristiano alcune disposizioni che aiutano ad accogliere meglio l'annuncio: vicinanza, apertura al dialogo, pazienza, accoglienza cordiale che non condanna". Tutti siamo chiamati e invitati alla Novena per vivere un cammino di grazia e arricchirci interiormente.

PROGRAMMA

- Mercoledì 16, Giovedì 17 e Venerdì 18 luglio

Visita anziani ed ammalati secondo accordi presi.

- Venerdì 18 luglio

Inizia la Novena di S. Anna

Ore 7:00 - S. Messa in S. Anna

Ore 20:30 - Canto dei Vespri

- Sabato 19 luglio

Ore 7:00 - S. Messa in S. Anna

Ore 17:30 - S. Messa prefestiva in parrocchia

Ore 20:30 - Recita del S. Rosario

- Domenica 20 luglio

Ore 8:00 - S. Messa in S. Anna

Ore 10:30 - S. Messa in parrocchia

Ore 20:30 - Canto dei Vespri

- Lunedì 21 luglio

Ore 7:00 - S. Messa in S. Anna

Ore 20:30 - Recita del S. Rosario

- Martedì 22 luglio

Ore 7:00 - S. Messa in S. Anna

Ore 20:30 - Canto dei Vespri

- Mercoledì 23 luglio

Ore 7:00 - S. Messa in S. Anna

Ore 20:30 - Recita del S. Rosario

- Giovedì 24 luglio

Ore 7:00 - S. Messa in S. Anna

Ore 20:30 - Canto dei Vespri

- Venerdì 25 luglio

Ore 7:00 - S. Messa in S. Anna

Ore 20:30 - Recita del S. Rosario

- Sabato 26 luglio:

Ricorrenza liturgica di S. Anna

Ore 7:00 - S. Messa in S. Anna

Ore 9:00- 11:30 confessioni in S. Anna

Ore 17:30 - S. Messa prefestiva in S. Anna

e benedizione con la reliquia

Ore 20:30 - Canto dei Vespri

- Domenica 27 luglio: Festa di S. Anna

Ore 6:00 - S. Messa dell'alba in S. Anna

Ore 7:00 - S. Messa in S. Anna

Ore 9:00 - S. Messa in parrocchia

Ore 11:00 - S. Messa solenne in S. Anna

presieduta dal nostro Vescovo Cardinale Oscar Cantoni, con la partecipazione della corale parrocchiale

Ore 18:30 - Recita del S. Rosario

e benedizione con la reliquia

- Lunedì 28 luglio: Chiusura della festa

Ore 10:00 - S. Messa in S. Anna

per tutti i defunti della parrocchia

CHI FOSSE DISPONIBILE A METTERE A DISPOSIZIONE QUALCHE ORA DEL PROPRIO TEMPO PER LA CUSTODIA DELLA CHIESA DI S. ANNA NEI GIORNI DI VENERDÌ 25, SABATO 26 E DOMENICA 27 LUGLIO È GENTILMENTE PREGATO DI RECARSÌ IN SACRESTIA PER LASCIARE IL PROPRIO NOMINATIVO

La chiesa di S. Anna rimarrà aperta per la visita dei pellegrini:

- Venerdì 25 luglio

dalle ore 7:00 alle ore 12:00
e dalle ore 15:00 alle ore 22:00

- Sabato 26 luglio

dalle ore 7:00 alle ore 12:00
e dalle ore 15:00 alle ore 24:00

- Domenica 27 luglio

dalle ore 6:00 alle ore 12:00
e dalle ore 15:00 alle ore 22:00

Sosteniamo le opere parrocchiali anche con la Pesca di Beneficenza:

- Venerdì 25 luglio

dalle ore 9:00 alle ore 12:00
e dalle ore 14:00 alle ore 22:00

- Sabato 26 luglio

dalle ore 9:00 alle ore 12:00
e dalle ore 16:00 alle ore 24:00

- Domenica 27 luglio

dalle ore 9:00 alle ore 12:00
e dalle ore 16:00 alle ore 22:00

La Sagra di S. Anna nella tensostruttura

- Venerdì 25 luglio

Cena con apertura alle ore 19:30.
Fritto misto con verdure, piatti freddi: tortelli di bresaola, ripieno di ricotta, carpaccio vegetariano, zucchine marinate, pomodorini con feta e noci.
L'incasso della serata sarà devoluto al nostro Gruppo Alpini Albiolo-Valmorea.

- Sabato 26 luglio

Cena con apertura alle ore 19:30
Grigliata di carne, pizzoccheri, salamelle, tagliere di salumi, piatti freddi.
Dolce: millefoglie alla crema di ricotta e cioccolato.
L'incasso della serata sarà devoluto ai gruppi organizzatori.

- Domenica 27 luglio

Pranzo con apertura alle ore 12:30
e pomeriggio fino alle ore 18:00.
Grigliata, crespelle al nero di seppia, ricotta e salmone, crespelle ai funghi, salsiccia e besciamella, taglieri e piatti freddi.
Dolce: millefoglie alla crema di ricotta e cioccolato.
L'incasso della serata sarà devoluto ai gruppi organizzatori.

- Lunedì 28 luglio

Ore 10:00 S. Messa nella Chiesa di S. Anna

**SABATO 26 LUGLIO
ALLE ORE 23:00
GRANDE SPETTACOLO
PIROTECNICO**

grazie di cuore a tutti



- Domenica 7 Settembre

Ore 15:00 Battesimi.

- Sabato 13 Settembre

Pellegrinaggio del Giubileo al Duomo di Como per bambini e ragazzi del Catechismo.

- Domenica 28 Settembre

Apertura Anno Catechistico.

Ore 10:30 S. Messa,

alla quale sono chiamati a partecipare tutti i ragazzi/e che vorranno frequentare il Catechismo, con i loro genitori.

Contemporaneamente, per creare un clima di festa che coinvolga tutti, si svolgerà la tradizionale Festa dei Canestri.

- Domenica 5 Ottobre

Cresime e Prime Comunioni nella Messa delle ore 10:30.

- Sabato 11 Ottobre

Ore 21:00 Concerto d'organo in chiesa parrocchiale nell'ambito del Festival organistico città di Cantù.

- Domenica 12 Ottobre

Festa degli Anniversari di matrimonio. Ore 10:30 S Messa e brindisi finale.

- Domenica 19 Ottobre

Giornata Missionaria Mondiale

Sabato 1° Novembre - Solennità di Tutti i Santi.

Le Messe seguono l'orario domenicale.

Ore 15:00 processione al Cimitero

- Domenica 2 Novembre

Commemorazione dei Fedeli Defunti.

Le messe seguono gli orari della domenica.

- Venerdì 7 Novembre

Inizio della Fiera di San Martino

con la prima serata dedicata all'Oratorio.

- Domenica 9 Novembre:

Festa solenne di San Martino.

Le Messe seguono l'orario domenicale,

la Messa delle ore 10:30 si celebra in S. Anna.

Ore 15.00 Concerto in S. Anna

**Con domenica 30 novembre,
Prima di Avvento,
inizia il nuovo anno
liturgico e pastorale
2025-2026**



Rinati in Cristo per il dono del Battesimo*Dal 23 MARZO 2025 fino al 15 LUGLIO 2025*

1° del 2025	Garzolini Lara	di Fabio e Dieni Dayana
2°	Sileci Cloe	di Raffaele Mirko e Reddavid Daniela
3°	Ghielmetti Aurora	di Roberto e Ravuso Volpe Letizia
4°	Palermo Camilla	di Luca e Imbriami Valentina
5°	Rizza Gioia	di Paolo e Dieni Dalila
6°	Castelli Davide	di Mattia e Mercuri Valeria
7°	Frascoli Giulio	di Tommaso e Mattioli Valeria

Confermati con il dono dello Spirito Santo*Il 18 MAGGIO 2025*

Leonardo, Gianluca Andrea, Manuel, Chiara, Marta, Samuele, Emma, Emi, Nathan, Mattia, Mattia, Rachel, Axel, Bryan, Evan, Riccardo, Alessandro, Alessandro, Gabriel, Carlotta.

Per sempre con Dio nel Suo Regno †*Dal 23 MARZO 2025 fino al 15 LUGLIO 2025*

5° del 2025	Valsecchi Claudio	di anni 65
6°	Maira Salvatore	di anni 81
7°	Micheletti Maria	di ann 89
8°	Montagna Adalberto	di anni 83

RITA CORUZZI, "Un volo di farfalla. Come la fede mi ha ridato il sorriso".

In seguito alla nascita prematura, Rita affronta un calvario di anni, fino all'intervento chirurgico, avvenuto all'età di dieci anni, che le comprometterà definitivamente l'uso delle gambe. Dopo un periodo di disperazione e disillusione, Rita ritrova la fede e finalmente il suo posto nel mondo! oggi è giornalista e scrittrice di romanzi storici, e il suo primo libro è proprio "Un volo di farfalla", in cui racconta con la semplicità e la schiettezza che la contraddistingue, come la fede l'abbia aiutata ad affrontare le difficili prove della vita. Una testimonianza di fede autentica da non perdere!

FRANCO ARMINIO e GUIDALBERTO BORMOLINI, "Accorgersi di essere vivi".

Il testo unisce prosa e poesia in un connubio perfetto tra il religioso padre Guidalberto Bormolini ed il poeta 'paesologo' Franco Arminio! spunti di riflessione si alternano a pagine di poesia che parla al cuore. La lentezza di una pausa nella frenesia del mondo, lasciando da parte le 'scrollate' sui nostri smartphone per guardare con meraviglia rinnovata il mondo e noi stessi!

SITO WEB PARROCCHIALE

È in costruzione, ma già attivo, il sito web parrocchiale all'indirizzo

www.parrocchiadialbiolo.it

Si possono già consultare gli orari delle varie celebrazioni e le informazioni di base. Nella sezione "Galleria" sono visibili le foto del campo estivo e del Grest, mentre in "Comunicazioni" sono consultabili il calendario settimanale e, successivamente, le informazioni ai genitori dei bambini e ragazzi del catechismo, sulla Festa di Sant'Anna e varie. Prossimamente anche il bollettino parrocchiale "Il Nuovo Curbatt" sarà disponibile online.

Ovviamente è un lavoro in itinere: sono ben accetti consigli e critiche purchè costruttive. Buona navigazione!

Info e contatti

Redazione Curbatt: curbatt.albiolo@gmail.com

Don Giorgio: 333 8451 673

Sito parrocchiale: www.parrocchiadialbiolo.it

A sostegno del Bollettino Parrocchiale *Il Nuovo Curbatt*
sono gradite libere offerte nella bussola che si trova in chiesa.